



Anno XX, n. 39, Dicembre 2009

▪ Franco Luccichenti
Sul disegno
Essay on drawing
pp. 7-11

▪ Marco Ceccarelli, Michela Cigola
Contiguità e commistione tra Geometria descrittiva e Teoria dei meccanismi nell'ingegneria italiana del XIX secolo
Descriptive Geometry and the Theory of Mechanisms in nineteenth-century Italian engineering: similarities and interrelationship
pp. 12-25

Abstract. *Se sono maggiormente conosciuti gli sviluppi e le conseguenze dell'opera di Monge nell'ambito della rappresentazione, meno noti sono quelli in ambito meccanico, con personalità di spicco che pur portando avanti nell'Università italiana contributi e sviluppi autonomamente elaborati, possono vedere riportato il proprio lavoro all'opera di Monge. Il suo lavoro ebbe infatti una forte ricaduta sulla Teoria dei meccanismi, tanto da arrivare a influenzare lo sviluppo moderno dell'ingegneria e da delineare nell'Italia della prima metà del XIX secolo nuove linee di formazione e ricerca nei settori della rappresentazione e della Teoria dei meccanismi, anche per l'operato di personalità accademiche italiane che furono allievi di Monge stesso o della École Polytechnique. Successive figure di rilievo fecero propri tali fondamenti nello sviluppo ulteriore delle discipline ingegneristiche che si andavano specializzando settorialmente.*

▪ Laura Carlevaris
La galleria espositiva nel Rinascimento e gli affreschi del Corridor Grande di Sabbioneta
Exhibition galleries in the Renaissance and the frescoes in the Grand Corridor in Sabbioneta
pp. 26-37

Abstract. *La storia della galleria con funzione espositiva – spazio che salda la funzione dinamica del passaggio alla funzione statica dell'osservare – lega strettamente la cultura francese e quella italiana dal Quattro al Seicento, secoli nei quali si diffonde e si radica il gusto per una decorazione parietale intesa come vera e propria ri-creazione dello spazio architettonico. Al centro del progetto della galleria espositiva sono infatti i codici figurativi della sua decorazione; la prospettiva, con la sua capacità di reinventare lo spazio, diventa lo strumento principale del connubio architettura/decorazione/funzione. Particolare risalto assume, in questo panorama, il «modello esemplare» costituito dalla Galleria degli Antichi, realizzata nel Palazzo del Giardino di Sabbioneta per volere di Vespasiano Gonzaga: la forte valenza di segno urbano e le vertiginose proporzioni di questo edificio si sposano con l'importante decorazione realizzata dai fratelli Alessandro e Giovanni Alberti di Borgo San Sepolcro.*

▪ James Horan
Conversazioni con un disegno
Conversations with a drawing
pp. 38-49

Abstract. *Il taccuino è sempre stato un elemento centrale nell'armamentario dell'architetto. Nei secoli, gli architetti hanno utilizzato i loro taccuini tascabili per appuntare le idee così come arrivavano, per registrare osservazioni durante i viaggi e per indagare i progetti nella primissima fase della loro ideazione. Con l'avvento del digitale e l'introduzione del computer e della macchina fotografica digitale, agli occhi di molti è in qualche modo diminuita l'importanza del taccuino e la figura dell'architetto come "scarabocchiatore"*

compulsivo è divenuto un fenomeno meno frequente. La presenza del taccuino nella tasca di un architetto apre la strada ad un'ampia gamma di possibilità per gli architetti di intraprendere un dialogo con loro stessi. In queste pagine si indaga la natura della relazione tra l'architetto e il disegno e le illustrazioni non sono altro che una serie di immagini realizzate da un architetto sul suo taccuino in un arco di tempo di circa diciotto mesi.

▪ Antonino Saggio

Interpretazioni del capolavoro di Borromini alla Sapienza. Il motivo del doppio e altre considerazioni

Interpretations of Borromini's masterpiece at the Sapienza. The reasons for doubles and other considerations

pp. 50-59

Abstract. L'articolo si propone di fornire una spiegazione esaustiva di molti di quegli elementi iconografici dell'opera di Borromini alla Sapienza la cui interpretazione è a tutt'oggi quantomeno dubbia, ponendo l'attenzione, in particolare, sulla presenza ricorrente del tema della corona (o meglio delle due corone) e sul frequente ricorso al tema binario. Si avanza un'interpretazione della spirale sulla lanterna coerente con le analisi precedenti e infine si individua il ruolo decisivo della sfera posta alla sommità della costruzione. Gli elementi iconografici vengono interpretati in stretto rapporto con lo sviluppo delle scelte architettoniche e spaziali di Borromini. L'apparato iconografico non è mai uno strato decorativo apposto su una sostanza spaziale ad esso estranea: le scelte iconografiche, rafforzate dalle decisioni spaziali e organizzative, costituiscono la forza stessa dell'opera. Il "motivo" di Sant'Ivo risiede dunque proprio in questo indissolubile intreccio, centro della progettazione di Borromini e, al contempo, segreto dell'opera.

▪ Marco Gaiani, Benedetto Benedetti, Fabrizio Ivan Apollonio

Standard di acquisizione e strutturazione di modelli digitali per sistemi informativi di aree archeologiche: il caso di Pompei

Acquisition standards and structuralisation of digital models to create three-dimensional IT systems of archaeological areas: the case of Pompeii

pp. 60-73

Abstract. Lo scritto illustra un nuovo framework digitale che ha lo scopo di connettere strettamente le attività di scavo, ricerche scientifiche e progetti, la documentazione storica delle sistemazioni, dei restauri e delle attività di manutenzione in un importante sito archeologico, quale è Pompei. Il framework è completamente geo-referenziato e basato sui modelli 3D generati a partire da dati rilevati. Il nuovo sistema informativo è interamente basato su standard metrici e qualitativi riferiti all'oggetto reale ed è stato progettato per essere scalabile, per tenere conto di differenti tipi di utenti e della necessaria adeguatezza al sistema computazionale in uso. Accurate linee guida lo rendono robusto e facile da implementare in modo omogeneo da parte di differenti utenti.

▪ Patrizia Falzone, Giulia Pellegrini

Rilievo, documentazione, tutela: l'intervento nel sito archeologico di "Corte Bassa"

Survey, documentation, conservation: the project in the archaeological site of the "Corte Bassa"

pp. 74-85

Abstract. Il caso riporta ai legami indissolubili tra rilievo, documentazione, tutela, ma anche al problema, che si ripresenta ogni volta, di quali metodi e strumenti di rilievo usare, anche in funzione di ottimizzazione delle risorse, senza trascurare la necessità di massimo approfondimento nella lettura dei dati attraverso un rilievo criticamente condotto. Ciò pone in campo anche il problema dell'utilizzo degli strumenti informatici, ossia del laser scanner 3D, che comporta un onere economico e di realizzazione non indifferente, cui non sempre poi fa riscontro una corretta e approfondita disamina del manufatto nei diversi tipi di informazioni contenute, visibili ma anche non visibili, che vanno selezionate e gerarchizzate nella congerie infinita di punti acquisiti nel corso delle riprese e poi restituiti, spesso acriticamente, senza la necessaria e puntuale esperienza diretta sul manufatto.

▪ Alberto Pratelli

Geometria emotiva

Emotional geometry

pp. 86-87